

**L'OPERA MISSIONARIA
IN BRASILE**

Il Natale... la festa più equivocata

Bisogna avere il coraggio della sincerità più spietata: non c'è festa cristiana che sia adulterata, negli usi del consumismo irreflessivo, quanto il Natale. Quando nella Roma imperiale, la forte presenza del cristianesimo, che mutava le ragioni di fondo del calendario pagano, sostituiti col Natale la ricorrenza del solstizio invernale, non si intendeva certo trasportare quel contenuto, quei modi orgiaschi nella nascita umile e fortissima del Salvatore dell'umanità. Ma è successo che oggi il fatto dolce e tremendo di Betlemme, che nella vita e nella esperienza di tanti Santi e tante Sante (basta pensare a San Francesco di Assisi) fu data esigentissima di conversione e di confronto con se stessi con la novità imperiosa di Dio Bambino (*Merino Deus*, come si dice con tanto rispetto, in Brasile) è decaduto, quasi si è annullato nella maniera contemporanea di viverlo. Auri generici, spese, anche le più superflue (non a caso la Tredicesima coincide con il Natale) pranzi raffinati ci mettono anche il "pranzo dei Poveri", che serve a far tacere la coscienza; Papa' Natale, esponente di una favola ingannatrice, l'albero di Natale per i regali a non finire, ecc. ecc.

Avverto che qui al nostro Centro "Madonnina del Grappa" è proibito parlare o raffigurare quel "papà Noel", che colloca una fiaba a posto del realismo determinante del fatto di Betlemme. La data scelta 25 di Dicembre - servi poi, nello sviluppo liturgico, anche per datare le feste della Annunziata, o meglio della Incarnazione (25 Marzo), della nascita di Giovanni Battista (25 Giugno), della Circoncisione di Gesù (1 Gennaio), della Purificazione di Maria (2 febbraio). Al Natale si riferisce anche la scelta della data della Conversione di Paolo (25 Gennaio), ad un mese esatto dalla nascita di Gesù.

Dunque questa data così elaborata fino a diventare come uno dei due pilastri su cui ruota l'anno liturgico, è tanto da rifare e forse la scoperta, ancora per altro mol-

to incompleta e assai superficiale, dei Poveri, dovrebbe facilitare l'esperienza del dono, del mistero del Natale, quando viene alla luce quel Bambino che ha già sulle sue spalle il potere, il giudizio.

Infatti, riunendo i due Evangelisti dediti al "Vangelo dell'infanzia", Luca e Matteo, si ha un quadro completo ed impressionante dell'azione di questo Dio-bambino, allattato come tutti i neonati, dipendente come tutti i neonati, dipendente dall'amore vigile, trepido, adorante di Maria e di Giuseppe, due giovani che han fatto del loro matrimonio una scoperta progressiva del Figlio di Dio incarnato.

Attorno a Betlemme si sono attuati il primo momento i primi gesti del giudizio di Dio, ormai in visibile azione nella storia. Ecco gli aspetti "positivi", o da imitazione, dei fatti di Betlemme: *Maria e Giuseppe*, due giovani dalla poderosa vita interiore, dalla capacità unica di dire "sì" a Dio con tutto se stesso. *Gli Angeli*, creature superiori, già purificati dall'adesione al piano della salvezza, che cantano ai pastori la gloria di Dio, che si è manifestata, e la pace di Dio "agli uomini che egli ama". *I pastori*, i rappresentanti più genuini della discesa di Abramo e del popolo dell'antica Alleanza: andarono, videro, dettero testimonianza. Comincia a muoversi una esperienza nuova: il Vangelo. *I Magi*, stranieri in Israele, esponenti della più alta cultura scientifica del tempo, che si lasciano condurre, cosa non facile per gli scienziati e gli scopritori di tutti i tempi. *Simeone ed' Anna*, profeta e profetessa. Dalla bocca di Simeone esce la gioia di aver toccato il Messia nella forma più umana e disponibile. E poi l'annuncio a Maria e a Gerusalemme del cammino in Israele del "Segno di contraddizione" e, a Maria in particolare, del Calvario.

Se si compone questa linea di presenze attorno alla nascita del Figlio di Dio fatto uomo, si ottiene un vero riassunto della condizione umana, in unione anche al

destino di gioia, che gli Angeli sanno cantare.

Ma esiste attorno a Betlemme anche la realtà del male: questo si manifesta sempre non con semplicità, ma con complicazioni, rigiri, inganni, certezze tanto violente, quanto stupide. Si tratta di *Erode il Grande* e dei *Sommi Sacerdoti e gli Scribi del popolo*. Erode è l'espressione della intelligenza e del potere fatti di prepotenza sanguinaria, di assolutismo cieco. Ma credo che sia soprattutto il clericalismo dei Sommi Sacerdoti e degli Scribi del popolo a evidenziarsi nelle varie vicende che accompagnano la nascita di Gesù. Essi rispondano esattamente alla richiesta di Erode di sapere dalle Scritture sul luogo dove doveva nascere il Messia. La risposta fu completa. Ma questi sommi esponenti della tradizione e della religiosità di Israele, non si compromisero: ci-

tarono e si tirarono via. E saranno loro i promotori della congiura e del processo contro Gesù, il Bellemita. Così in loro, che sanno di Dio, ma lo usano secondo i loro punti di vista ed i loro interessi, nacque quella tristezza bieca che ha accompagnato nei secoli tante volte il legitimismo ed il temporalismo delle sedi della Gerarchia cattolica: Vaticano, Curie ecc. So bene che generalizzo, ma so che questa condisione è pesante anche oggi. Il fariseismo, rivestito di supreme ragioni, non è certo spento. Penso che ognuno deve porsi dentro quel Presepio perenne che è la grotta-stalla di Betlemme e cogliere, in termini personali e sociali, le proprie scelte, misurando, a confronto del Dio Bambino, la propria realtà di uomo e di credente.

Alfredo Nesi



**DIAMO UNA CASA
a chi non ce l'ha**

La sottoscrizione, sempre aperta, per intervenire, sia pure inadeguatamente, a fronte del problema così diffuso della casa, che affligge tante famiglie, ha permesso di intervenire su oltre venti casi. Si sono costruite case nuove, si sono rifatti o riparati tetti, si sono sistemati pavimenti di cemento, ove c'era solo terra e polvere, si sono costruiti gabinetti, fosse di scarico dei rifiuti umani ecc.

Le richieste sono tante, ma tante. Ma fino ad oggi, la costanza di questo impegno ha dato a tante famiglie, a tanti bambini, un ambiente più sano, più umano.

Chi vuol mandare un contributo, lo faccia sul C.C. Postale dell'Opera n. 16387508, scrivendo chiaramente nella causale di versamento: **contributo per dare una casa a chi non ce l'ha.**

Totale delle offerte a tutt'oggi

Carlagero Bertini	£. 15.256.000
Ugo Calligaris	£. 50.000
Elisabetta Cordana	£. 200.000
Mario Corti	£. 100.000
Patrizia Cappelli	£. 20.000
Elsa Parigi	£. 250.000
Giulio Tavaccini	£. 10.000
Silvano Paoli	£. 200.000
	£. 50.000